

Laurea honoris causa al Dalai Lama

Oggi l'Ateneo gli conferisce il dottorato in psicologia clinica e della salute Richard Gere: "Ha la capacità di usare saggezza e compassione per rimuovere le sofferenze"

MARIA CRISTINA CARRATÙ

«NEL Dalai Lama noi troviamo semplicemente i tre aspetti che rendono un essere umano straordinario: la compassione, la saggezza, e la capacità di usare compassione e saggezza per trasformare gli esseri umani, e rimuovere tutte le loro sofferenze». Sono parole appassionate, quelle con cui Richard Gere, l'attore americano da tempo diventato testimonial del buddismo tibetano e amico personale del XIV Dalai Lama Tenzin Gyatso, è intervenuto ieri al simposio internazionale sulle Neuroscienze promosso dall'università di Pisa a cui la massima autorità del buddismo della tradizione Mahayana è stato ospite d'onore, nella sua seconda giornata di viaggio in Toscana dopo aver presenziato all'inaugurazione, martedì a Firenze, del Festival del-

le religioni. Nel corso dell'importante evento pisano studiosi ed esperti di varie discipline, fisici, filosofi, psicologi, medici, e in particolare neuroscienziati, si sono confrontati col Dalai Lama su quella che è la grande sfida culturale e formativa lanciata dall'Ateneo di Pisa in collaborazione con l'Istituto Lama Tzong Khapa di Pomaia: l'integrazione fra l'approccio occidentale allo studio della mente umana, analizzata in terza persona attraverso le neuroscienze, e le pratiche contemplative, di introspezione e di autoanalisi coltivate da millenni in oriente, ovvero fra metodo scientifico razionale ed esperienza interiore, con un primo ambito di cooperazione già delineato con il master universitario in Neuroscienze, Mindfulness e pratiche contemplative inaugurato a Pisa, unico in Europa. Un percorso in cui è stato determinante l'apporto di Tenzin Gyatso, cui oggi l'Ateneo conferisce la laurea magistrale honoris causa in psicologia clinica e della salute. «Siamo tutti curiosi», ha detto nel suo saluto il rettore di Pisa Paolo Mancarella, «e desiderosi di sapere come procederà lo sforzo di traduzione di due culture e di due tradizioni che, pur nella loro diversità, o forse soprattutto grazie alla loro diversità, potranno aiutare a far crescere la conoscenza nel campo della mente», su cui «si sono fatti grandi passi in avanti, ma che rimane, come l'universo fisico, un mondo dove c'è ancora molto da esplorare». In mattinata, il Dalai Lama ha preso parte in piazza dei Cavalieri, presente il sindaco Filippeschi, ad un incontro con la cittadinanza sul tema «La mente umana e la rivoluzione digitale. Cambiamenti globali e futuro del pensiero e dell'educazione».

